

Fotovoltaico e architettura

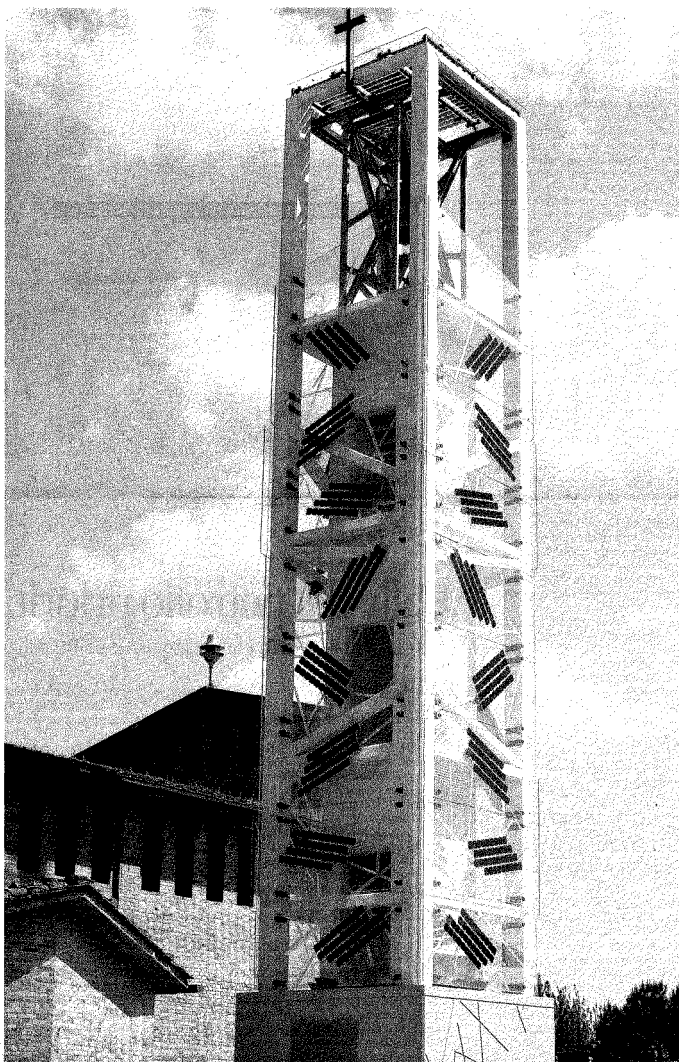
Corsa al vetro che genera energia

di **Michela Finizio**

Vetro per l'architettura e fotovoltaico non sono più due cose distinte. Sono volti della stessa medaglia, il *building-integrated photovoltaics* (Bipv), nuova frontiera sempre più esplorata da architetti e progettisti. Tra i primi produttori di vetrate e tegole fotovoltaiche, l'azienda Energyglass di Cantù in soli tre anni ha praticamente duplicato il suo fatturato, raggiungendo nel 2011 i 5,4 milioni di euro (2,9 nel 2009) e un 5% investito in ricerca e sviluppo.

Nata nel 2007 come project work dell'ingegnere Renato Macconi per il master executive Mba del Mip, la scuola di management del Politecnico di Milano, oggi occupa una nicchia del ricco mercato del fotovoltaico, quella degli elementi di costruzione per l'edilizia. Otto metri quadrati di vetrata fotovoltaica, con una trasparenza del 30%, sono in grado di produrre un kilowattora.

Cresce il numero di progetti con vetri fotovoltaici Energyglass realizzati su misura. Ad esempio la copertura di circa 15mila mq di vetri fotovoltaici realizzata per il progetto dello studio Arep nella nuova stazione di Porta Susa a Torino produrrà 770 kWp e soddisferà circa il 30% del fabbisogno della stazione. Tra i clienti anche la nuova sede della Regione, Palazzo Lombardia; l'Oversea Building a Chioggia firmato dall'architetto Stefano Micheli; la facciata della sede Arpa di Savona; una spa a Castiglione della Pescaia; il palazzetto dello sport di Imperia. «Sempre più serre e verande nelle terrazze di Milano e numerose residenze private, in Liguria o a Lecco ad esempio», racconta Macconi. Si allarga la fascia di architetti innovatori che guarda alle soluzioni Energyglass: non solo i big (da Renzo Piano a Foster) ma anche gli studi più giovani (come 5+1AA di Genova), apprezzano «la valenza estetica del fotovoltaico integrato - aggiunge Macconi - e il fatto che sia un elemento di costruzione progettabile e multifunzione offre loro la possibilità di esprimersi al meglio». Nonostante cresca l'interesse, gli affari però risentono della crisi delle costruzioni e il gruppo inizia a guardare altrove: «Oggi - racconta il titolare - il 10% del fatturato viene dall'estero. Abbiamo realizzato ad esempio il Rainer III di Montecarlo, la facciata di un edificio in Austria e le vetrate di un centro commerciale a Copenaghen, ma intendiamo crescere ancora oltreconfine. È un obbligo, oltre che una necessità, con il "rischio paese" che c'è Italia».



A Milano. Nella foto una delle nuove torri costruite in zona Lorenteggio per ospitare la sede Vodafone. La superficie è realizzata con pannelli Tx Active prodotti da Italcementi, che permettono di migliorare l'isolamento termico dell'edificio e ridurre i costi di manutenzione. Il materiale inoltre assorbe le sostanze inquinanti presenti nell'atmosfera, rendendole innocue

A Selvatele (Pisa). Campanile fotovoltaico realizzato con celle SunPower sagomate e serigrafate (2,6 kWp installati) dall'azienda Energyglass di Cantù. Tra i primi produttori di vetrate e tegole fotovoltaiche in Italia, in soli tre anni ha praticamente duplicato il suo fatturato, raggiungendo nel 2011 5,4 milioni di euro (2,9 nel 2009) e un 5% investito in ricerca e sviluppo. Prossima sfida dei titolari: ampliare il business oltreconfine. **Servizio** > pagina 6

© RIPRODUZIONE RISERVATA